

nion mie erano admesse, perchè le ateneva al ben di questa Repubblica, però al presente, metendosi questa parte, ch'è per opinion mia una di le principal conservation di queste do terre Padoa e Treviso, ch'è l'antimural et li borgi di questa terra, e il mandar di zentilhomeni, a la qual conservation non se dia vardar a cossa dil mondo far e con le persone e con le borse, si ben si dovesse vender la vesta, come sapientissimamente il nostro Serenissimo Principe à dito, laudo aduncha, Principe Serenissimo, il mandar di zentilhomeni; ma questa parte, per mia opinion, non fa l'effecto desiderato da Vostre Excellentie, perchè la vol che quelli sono debitori, andando, possino esser baloladi in li officii, saranno nominati, ma non possi intrar senza pagar la mità di quanto sono debitori; che questa parte stà malissimo, perchè un povero zentilhomo, per amor di la patria si strenzerà e troverà qualche dinaro e anderà ajutar la patria a la defension di queste do terre, e Vostre Excellentie, essendo nominato, l'honorerà, non potrà intrar in li officii per non aver di pagar il debito loro, arà spexo dil suo, posto la propria vita e non fato niente, nè potrà galder la gratia di la Vostra Sublimità. Per tanto suplico Vostre Signorie, signori Consieri e Cai di XL conzi la parte, che quelli anderà possi per qualche tempo esser provadi, e romanendo, intrar *libere* in li officii fu facto li anni passati, quando fo fato li XL, et cussi exorto le Signorie Vostre chi pol vogli *alacri animo* andar a servirsi loro medemi, perchè si conserverà queste do cità, perchè l'exercito de i nimici non è bastanti a farli ofension; et a la Sublimità Vostra et le Vostre Excellentie ni ricomando, con altre parole brieve et sententiose, et avi audientia grandissima. In 1300 che eramo, niun spudoe, *adeo* fui laudato universalmente da tutti; et venuto zoso tutti mi laudava e benediva, e il Principe mi chiamò et laudò l'opinion mia, dicendo: « sempre vi avemo voluto gran ben. » E li consieri conzò la parte come la sta, la qual ave 6 non sincere, 159 di no, 1019 di si. Fu presa.

Fu prima lecto tre letere di rectori di Padoa: una di sier Lucha Loredan qu. sier Francesco, andato li con 25 homeni benissimo in ordine a suo spexe; l'altra di sier Alvise Minoto qu. sier Iacomo con homeni 10 et 3 cavalli a so' spexe; et di sier Iusto Guoro qu. sier Pandolfo con homeni 5 pagati per la Signoria et 5 dil suo, et ha dato ducati 20 per altri homeni cinque.

Questi si andono a dar in nota, quali fo publichati al Consejo. 259*

Sier Lunardo Bolani qu. sier Alexandro, con 4 homeni et do cavali.

Sier Christofal da Canal qu. sier Zuane, con 10 homeni.

Hironimo Grasolaro citadin, con 3 homeni, uno cavalo.

Sier Francesco Contarini qu. sier Andrea, con 10 homeni.

Sier Zuan Antonio Taiapiera di sier Bernardin, con cavali 2.

Sier Lunardo Emo qu. sier Zuan el cavalier, con fanti 30 et balestrieri 10 a cavalo fin guerra finida, nè vol il beneficio.

Sier Lunardo Bembo qu. sier Francesco, con 3 homeni, uno cavalo, ch'è portion grande a la sua condition.

Sier Francesco Baxeio qu. sier Piero, con cavali 2.

Sier Nicolò Venier di sier Lauro, con 2 homeni et 2 cavali.

Sier Andrea Arimondo qu. sier Simon, manda sier Alvixe suo fiol con homeni 10, e vol aver il beneficio.

Sier Nicolò Bondimier di sier Andrea, con uno homo.

Sier Nicolò Lion qu. sier Andrea con 15 homeni e uno capo.

Sier Zuan e Luca Vendramin qu. sier Alvise, qu. Serenissimo, homeni 30 a so' spexe con uno capo, sicome altre volte hanno fato.

Sier Giacomo di Cavali di sier Francesco, con 8 homeni, cavali 4.

Sier Giacomo Boldù di sier Hironimo, con 10 homeni e uno cavalo, non è debitor.

Et altri non si andono a dar in nota, e fo chiamato li banchi a capelo, e ditto chi si vol dar in nota vadino da matina in cancelaria a farsi scriver voler andar.

Et andato dentro le letion, fo publicato per il nodaro di syndiei da terra ferma, sier Faustin Barbo e sier Zuan Antonio Venier, la condanason fata in quarantia criminal contra Zuan Francesco Bertoldo era scrivano a Padoa sopra le monition, absente, *ut in parte capta* in Quarantia.

Et noto. Fu fato, *ita volente sorte*, provedador al sal e tolto sier Sebastian Badoer, è di Pregadi, qu. sier Giacomo, qual andò con 25 homeni a so' spexe a Trevixo, et non passò; et fo mal exempio di andar a servir questa terra ad alcun.